

Bocconi, spinta più internazionale su competenze e imprenditorialità

Inaugurato l'anno accademico. Monti: «L'Europa dell'innovazione funziona»

Se Milano è forse la più europea fra le città italiane, all'Europa è stata rivolta ieri l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Bocconi. «A noi piace cercare l'Europa che funziona, e l'Europa dell'innovazione funziona. Nel campo della ricerca siamo rispettati, quasi temuti nel mondo», ha detto in apertura il presidente dell'ateneo Mario Monti. «L'eccellenza in questo campo si consegue insieme perché la capacità di innovare e competere si basa su due elementi: scala dimensionale e competenze. Nell'innovazione, come nell'economia, la scala necessaria per competere è l'Europa ed è per questo che un sistema di finanziamento della ricerca comparabile a quello in essere negli Usa è di fondamentale importanza». Ciò vale anche nella tutela della concorrenza (dove domina il tema dei giganti digitali): è «illusorio recuperare sovranità da soli». E anche



Da sinistra a destra Gianmario Verona, Carlos Moedas e Mario Monti all'inaugurazione dell'anno accademico Bocconi

l'Europa «deve sapere innovare se stessa» nelle spinte ideali e nella governance. Oggi a rendere più compatti gli stati sono uscite (Brexit) o questioni «molto più vicine a noi» (Monti non cita l'Italia ma è evidente la reazione nel continente ai temi legati al nostro bilancio e all'eventuale procedura d'infrazione).

A Monti, ascoltato anche dal

sindaco Giuseppe Sala, ha fatto eco Carlos Moedas, commissario europeo per la ricerca la scienza e l'innovazione. Il quale si è rivolto agli studenti: «Viviamo in un'epoca straordinaria e il motore è rappresentato da scienza, innovazione, tecnologia». Però «mentre il mondo è digitale la democrazia è "fisica". E poiché il mondo è fatto di persone voi

dovrete esserne più coinvolti se volete prendere decisioni: compito che non è solo della politica, ma di tutti». Un invito alla responsabilità: «Impegnatevi per il futuro dell'Europa».

E quanto la Bocconi sia inserita nel contesto internazionale lo ha sottolineato il rettore Gianmario Verona. «I motori della nuova rivoluzione industriale sono competenza e imprenditorialità». La Bocconi raggiunge l'obiettivo di svilupparle grazie al capitale umano dei propri docenti e studenti, sempre più internazionale: «Solo nell'ultimo anno i nuovi professori reclutati sul mercato del lavoro accademico internazionale sono 24 e fra gli studenti su 14.200 iscritti totali la percentuale di studenti stranieri è passata dal 15,2% a 17,6%. Da notare che i primi cinque Paesi per provenienza sono Francia, Cina, Germania, Turchia e Stati Uniti.

Sergio Bocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA